



ORGANIZZA il 29,30 Aprile e 1 Maggio  
**Gran Giro in Bassa Val di Susa – Valli Casternone, Messi, Sessi, Dora**



**Località di partenza:** Rivera (Almese), b.ta Morsino, località Prà Saboe m.469.

**1° giorno:** Madonna della Bassa m. 1157, dislivello ↑ m.700 ca, tempo h.7/8, difficoltà E.

**2° giorno;** Celle PT GTA m.991, dislivello ↑m.650 ↓m.920 ca , tempo h.9/10, difficoltà E.

**3°giorno:** Prà Saboe m.469, dislivello↓ 550m.ca, tempo h.6/7, difficoltà E.

**Equipaggiamento:** si consigliano pedule robuste, bastoncini telescopici, pantaloni lunghi, pile, giacca a vento, berretto, guanti, zaino, borraccia, mantella o ombrello, sacco lenzuolo.

**Ritrovo :** sabato 29/04, h.7, c.so Regina Margherita, angolo c.so Potenza (Gruppo IRM); partenza: h 07,15

**Mezzi di trasporto:** auto proprie

**Cartografia:** Fraternali Editori, 1:25.000 Bassa Valle Susa Musinè Val Sangone Collina di Rivoli

**Costi:** €70 ( per cena, pernottamento, 1^colazione presso Ricovero Santuario Madonna della Bassa - Rif. Rocca Sella e € 7 spese organizzative)

**Iscrizioni :** presso il Monte dei Cappuccini entro il 21/04/2017) o contattando gli organizzatori ( **posti disponibili 18**).

**\*Nota:**La Sottosezione U.E.T. del CAI TORINO raccomanda per i non soci la copertura assicurativa "infortuni" **A**, disponibile ad euro 5,58 al giorno, e la copertura assicurativa "**soccorso alpino**" ad euro 2,23 al giorno, che deve essere versata presso la Segreteria del CAI Torino in Via Barbaroux 1 o, in alternativa, comunicando i propri dati anagrafici agli organizzatori, entro e non oltre il **giovedì** pomeriggio precedente all'uscita.

**Percorso:** Si percorre la Statale 24 del Monginevro , si svolta in direzione Milanere, Rivera, Borgata Morsino.

**Accompagnatori:**

L.Bravin (AE)	cell. 335 80 15 488
D.Biolatto (AE)	cell. 340 08 45 388
E.Volpiano (AE)	cell. 335 59 95 142
V.Incerpi (ASE)	cell. 338 23 49 550



## Descrizione della gita



Mucche razza Higlander



Val della Torre

### 1°giorno

Si parte da *Morsino* (Riviera di Almese) 471 m; si percorre la strada sterrata tagliafuoco che costeggia il margine inferiore del *Monte Musinè*, tralasciando tutte le deviazioni. Si raggiunge a quota 514 m. una presa acquedotto e, dalla parte opposta della strada, la fattoria allevamento delle mucche razza Higlander. A quota 525 si incontra a sinistra il sentiero che sale al *Musinè*; si prosegue sempre sulla sterrata e si arriva al pianoro della *Torre delle Vigne* (*Pian Dumini* in dialetto) 410 m. Giunti nelle vicinanze di *Caselette*, si intravede il castello Cays e si arriva al campo sportivo. ( Km. 5, tempo h. 2 per arrivare a *Caselette* 404 m.). Si tralascia il sentiero per il *Monte Musinè* e si imbecca la sterrata a dx. Si procede inizialmente in salita, ma per breve tratto, poi si attraversano prati e boschi cedui, fino a giungere nei pressi della *Villa Romana* e alle ex cave di magnesio. Si esce dal bosco, poi si costeggia la base del *Monte Calvo* fino alla *Borgata Trucco di Val della Torre* 500 m (tempo ore 1,30). Si percorre la strada asfaltata in direzione della provinciale per *Val Della Torre*. Si passa vicino al bar Pasticceria e si svolta a sinistra, sempre su strada asfaltata e nella stessa direzione. Alle scuole Astrua si svolta a dx. e si percorre la strada che va ad attraversare il *torrente Casternone*, fino alla *Borgata Buffa*. Poi si svolta a sin. su una sterrata in mezzo ai prati, fino ad incrociare nuovamente la strada asfaltata. Si prosegue a sinistra per la *Borgata Gibbione* e quindi si arriva a un parcheggio (tempo h. 1,30). Si prende a sin. per *via Montelera*, si passa il *torrente Casternone* e poi si va a dx per *via Sis*. Alla curva si imbecca un sentiero a dx, fino ad attraversare un torrente e ad incrociare nuovamente la strada asfaltata che si percorre fino ad arrivare in *via Teol. Bronzino*. Proseguendo, si incontra un cartello che indica la direzione per *Madonna della Bassa*. Si prosegue sulla sin. fino ad una sterrata con segnavia bianco-rosso che diventa sentiero ed incrocia diverse volte la strada asfaltata. Si giunge a *Borgata Savarino* (740 m) ed a dx si incontra il cartello con l'indicazione del percorso per la *Madonna della Bassa* (tempo h.1,30) un piccolo santuario dedicato alla [Vergine Addolorata](#). Il sentiero per il santuario è ben evidente e si snoda inizialmente su prati, poi nel bosco di pini. In graduale salita in si arriva alla meta dopo circa 2 ore. In totale il percorso è di 20 km.



Madonna della Bassa



## UNIONE ESCURSIONISTI TORINO CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO

Sezione di Torino

### 2° giorno

Si parte da quota m.1157 e si segue lo sterrato per mountain bike fino al *Pilone delle Lancea* quota m.1105 (distanza approssimativa 2, 3 Km). Si lascia lo sterrato e si imbecca a dx un sentiero che risale la china fino a incrociare la provinciale del *Colle del Lys*. La si attraversa e si riprende il sentiero poco più a valle sulla dx, poi si risale fino a raggiungere il *Colle del Lys* m.1310.(tempo h. 2 / 2,30) Si prosegue in direzione degli impianti di risalita, seguendo la strada asfaltata e poi sterrata fino a raggiungere il *Colle della Frai* m.1337. Si gira a sx fino a incrociare un sentiero alla dx che porterà, passando a fianco della *Falesia di Mompellato*, alla *Borgata Suppo* m.1244 (distanza approssimativa 4 Km, tempo h. 1,30 / 2). Si prosegue sullo sterrato in discesa; al sesto tornante nei pressi della *Borgata Riva* m.1145, alla dx si riprende il sentiero e, attraversando il profondo intaglio del *Torrente Messa*, si arriva all'*Alpe Curello* m.1214. Si percorre lo sterrato che porta nei pressi dell'*Alpe Franchino* (distanza m.500 circa), dove alla dx si trova il sentiero che, passando per l'*Alpe Chioppero* e, attraversando due ruscelli, arriva alla *Muanda Soffietti* m.1200 (tempo stimato h. 2 / 2,30). Si prosegue in discesa su strada asfaltata fino al bivio, si sale a dx su sterrato fino a incrociare alla sx (m.1179) il sentiero che porta alla cima del Monte Arpon m.1238 (*Punta panoramica sui laghi di Avigliana e la Sacra di San Michele*). Si ritorna indietro e, attraversato lo sterrato, si prosegue sul sentiero che porta al *Colle Arponetto* mt.1396, poi si prosegue a sx verso la *cima Rocca Sella* m.1508 (tempo stimato h. 2,30). Si ridiscende al *Colle Arponetto* e, svoltando a sx, si prende il sentiero che conduce a *Celle*, presso il PT *Rocca Sella* m.990. (tempo h. 2,30).



### 3° giorno

Si scende in direzione *Rubiana*. Giunti alla *Borgata Case Inferiori* m.931, si imbecca sulla sx un sentiero (SB) che scende in direzione *Torre del Colle*. Alla *Chiesetta Cappella di S.Pancrazio* si abbandona il SB per scendere a sx fino a *Villar Dora* m.364. Proseguendo in direzione *Almese* si arriva alla *piazza Martiri della Libertà*, si attraversa il *torrente Messa* e si sale in direzione della *Chiesa di S.Maria* m.380. Si prosegue verso nord, lungo il corso vallivo del torrente fino al punto panoramico detto *Goja del Pis che* deve le sue forme a centinaia di migliaia d'anni di erosione operata dalle acque su rocce particolarmente dure. Si ritorna ad *Almese* e, in successione, si attraversano le *Borgate S.Mauro, Tetti S.Mauro, Rivera, Morsino* fino a *Prà Saboe* ( km.12/13, tempo h.4)



## Cenni sulla geologia del Monte Musinè



La parte sud-est del Monte Musinè è composta da *lherzolite*, una roccia di silicato di magnesio (*olivina*) e che contiene al suo interno una parte ferrosa, facilmente ossidabile dall'aria e dall'acqua. Per questo motivo assume la tipica colorazione rossastra e rugginosa. Si nota facilmente una differenza fra le rocce dei due versanti. Quelle di colore rosso-ruggine, che appartengono al complesso ultrabasico di Lanzo, hanno avuto origine dal mantello terrestre. Quelle del versante opposto, verso la Val Messa, appartengono all'unità oceanica pre-pliocene emersa in seguito all'orogenesi alpina e sono ricche di *serpentiniti* e *metagabbi*.

## Cenni storici e leggende

### Il Monte Musinè

Indagini archeologiche hanno segnalato il Monte come area di presenze pre e protostoriche: nel territorio di Caselette sono state trovate tracce di una capanna di fine Età del Bronzo Antico (circa 1700 a.C.) e in zona vicino alle vecchie cave di magnesite segnala la più antica frequentazione per ora accertata nell'area. Il Monte Musinè è al centro di miti locali e non di ogni tipo, ed è noto per questo agli amanti del mistero. Probabilmente anche per la grande assenza di vegetazione, il Musinè è da sempre ritenuto un sito esoterico. Esistono diversi racconti misteriosi che parlano di una base aliena e di vari avvistamenti UFO, di fuochi fatui notturni, di rigagnoli presenti in alcuni punti dove l'acqua scorre al contrario rispetto alla forza di gravità... Altre leggende narrano che fu proprio qui che apparve a Costantino I, la croce fiammeggiante con la scritta *In Hoc Signo Vinces* (in questo segno vincerai), nel 312 alla vigilia della cosiddetta Battaglia di Torino contro l'esercito di Massenzio.. Episodio che avrebbe convinto Costantino a convertirsi al cristianesimo. Proprio per ricordare l'apparizione miracolosa è stata eretta la gigantesca croce che sulla quale vi è una piastra con la seguente scritta:

IN HOC SIGNO VINCES - A PERPETUO RICORDO DELLA VITTORIA DEL CRISTIANESIMO CONTRO IL PAGANESIMO RIPORTATA IN VIRTÙ DELLA CROCE NELLA VALLE SOTTOSTANTE IN PRINCIPIO DEL SECOLO IV SUA MAESTÀ IL RE VITTORIO EMANUELE III MARCH. MEDICI SEN. DEL REGNO CONT. CARLO E CONT. GIULIA CAYS DI CASELETTE. Un'altra curiosità è l'iscrizione presente sul pilastrino di vetta della montagna che riporta tali parole: "Qui è l'Una Antenna dei Sette Punti Elettrodinamici, che dal proprio nucleo incandescente vivo la Terra tutta respira emette vita. Qui operano le Astrali Entità che furono: Hatsheptut, Echnaton, Gesù il Cristo, Abramo, Confucio, Maometto, Buddha, Gandhi, Martin Luther King, Francesco d'Assisi, e anche Tu, se vuoi, alla fratellanza costruttiva tra tutti i Popoli. Pensaci intensamente, 3 minuti: Pensiero è Costruzione"

(YouTube 11/12/2012)





### **La Conca di Rubiana**

La conca smeralda di Rubiana, si distende, a forma di trapezio, in un ampio anfiteatro montuoso, sulla sinistra della Dora Riparia, compreso tra il monte Curt, il Santuario della Bassa, il Colle del Lys, il monte Rognoso, il Monte Civrari, il Monte Sapei e Rocca Sella, confina a valle con i comuni di Almese e Villardora degradando dai m. 2234 di Punta della Croce ai m. 520 della borgata Molino.

La superficie totale è di 26.76 Km<sup>2</sup>. Ricca di verde, con boschi di castagni, querce, faggi, larici, pini, prati e pascoli, è stata in passato abbondante produttrice di frutta (castagne, mele, ciliegie) ed anche di latticini che venivano settimanalmente portati per la vendita al Mercato di Almese mentre la frutta veniva portata fino ai mercati di Torino.

Le vigne, un tempo diffuse nel versante sud della collina morenica, sono state in buona parte sostituite da numerose ville costruite negli anni scorsi.

Rubiana appare la prima volta su un documento dell'anno 1029, quando il Marchese Manfredi di Torino e la moglie Berta fecero dono di questa terra all'Abbazia di SanGiusto in Susa, perciò a quell'epoca Rubiana era già una pieve fiorente, degna di comparire, insieme ad altri paesi della valle nell'elenco di una donazione. Era soggetta al controllo del castellano che risiedeva nel castello di S. Mauro, presso Almese.

Le ricerche storiche ci dicono che i primi abitanti della valle furono i Liguri, poi subentrarono i Celti o Gallo-Celti, popolazioni che prima di subire l'influsso romano e poi cristiano, adoravano le divinità delle foreste dove si recavano a compiere atti di culto.

Fra le divinità vi era il dio Arubianus, dal quale potrebbe derivare il nome Rubiana, che altri storici fanno invece derivare dal latino "ruber-rosso", colore predominante rossastro del terreno.

Il colore del terreno indica notevole presenza di minerale di ferro ed infatti nella storia del paese nei secoli XVI e XVII si fa cenno ad un'intensa attività estrattiva nelle zone del Monte Arpon, con trasporto per mezzo di muli lungo il rio del Ferro fino al Fornello.

In questa borgata il minerale veniva ridotto a ferro per mezzo del carbone di legna. La produzione di carbone di legna è stata un'altra delle risorse naturali di Rubiana fino all'ottocento; anch'esso veniva trasportato con carri e venduto sui mercati di città.

Le abitazioni sono sparse sul territorio in circa 100 borgate suddivise tra il Capoluogo e le Frazionidi Favella e Mompellato.

La strada provinciale che da Almese sale al Colle del Lys, attraversa il paese e mette in collegamento la Valle di Susa con le Valli di Lanzo...

La rete di mulattiere e sentieri attraversa il territorio, che, oltre i 1000 metri, presenta una bassa vegetazione di montagna con rododendri, mirtilli, lamponi genzianelle, narcisi. La valle è attraversata dal Torrente Messa, alimentato dai numerosi affluenti laterali (rivi); esso fornisce ancora oggi acqua ad alcune delle "Bealere" di irrigazione realizzate nei secoli scorsi dai rubianesi, oltre ai "Mulini dei cereali" ormai in disuso.

Le glaciazioni hanno lasciato tracce nell'erosione del terreno, nella formazione di una collina morenica verso sud e di piccoli cocuzzoli rocciosi sparsi sul territorio detti "Mollar" (Fornero, Brunatto, Micè, Magò, Pertica, ecc.)

*(Alcune notizie sono tratte da: E. Patria RUBIANA "Una Comunità di Valsusa" Vol. I e N. Bartolomasi "Valsusa Antica" Vol. I)*